DELLE GVERRE DI FIANDRA DI POMPEO GIVSTINIANO

LIBRO SECONDO.

ANNO 1603.

ERA tanto, gli Spinoli hauendo dato parte al Cattholico del naufragio seguito à Federico, e che le genti del Marchese erano molto diminuite per i trauagli passati; e S. M. essendo ben informata di quanto profitto gli poteuano essere l'imprese propostegli da detto Federico, ordinò loro che douessero alla nuoua stagione leuar venti mila fanti e due mila caualli; e che in Fiandra gli fossero consegnati venti pezzi d'artiglieria: e mandò

dò le patenti che bisognauano, dandone parte al Arciduca; il quale replicando e differendo il negotio, il Cattholico di nuouo diede i medesimi ordini, scriuendogli che li trouasse buoni, per esser tale la sua volontà. Passorono in queste dilationi tre mesi, poiche i primi ordini vennero di Gennaro, e non furono esseguiti sino al fine di Marzo, quando il Marchese partì per Alemagna à leuar due Reggimenti de sei mila fanti; e furono nominati per Colonelli Roberto Baron de Barbansone, & Egloff de Luzimburgo; passò poi à Milano à leuar due Terzi: e Federico in Fiandra fece Colonello d'vn terzo de Valloni Giacomo Franceschi, soldato di molt' esperienza e valore; Gouernatore della caualleria, il Conte Henrico de Berghe, Caualiere valoroso e nobilissimo, che seruiua in quei stati con vna compagnia di trecento corazze: dell' artiglieria fece vn Tenente, il quale andaua mettendo in ordine i venti pezzi & altri ch' haueua nella terra dell' Esclusa portati da Spagna con le galee. Alti pensieri haueano gli Spinoli, & à grandi imprese aspirauano; delle quali non hauendo quelle hauuto effetto per gli accidenti che soprauennero, non occorre trattare. In questo tempo, Grobbendonck Gouernatore di Bolduch, essendo auisato che sei cento caualli de gli Olandesi (fra quali era la compagnia del Conte Mauritio) vsciti da Nimega e Graue, trauersauano la Cam-

ANNO 1603.

ANNO 1603. *pigna, giudicò che gli sarebbe stato facile dar loro una stretta, assaltandogli all'improuiso: la onde vscito dalla Città con ducento caualli e quattro cento fanti, si messe in aguato nel villaggio di Gemert, oue sapeua che doueuano passare; ordinando all'infanteria, che quando vedesse tutt'i nemici entrati nel villaggio, douesse far loro adosso vna scarica di moschettate, & assaltargli da tutte le parti; ch'egli farebbe il medesimo con la caualleria. In tanto gli Olandesi andauano marciando con venticinque corridori di Vanguardia; i quali arriuati nel mezzo del villaggio, l'infanteria di Grobbendonck fece loro sopra vna scarica di moschettate, che ne ferirono & ammazzarono alcuni; il resto si retirò alle truppe, le quali erano in campagna aperta, e risolsero subito di dar volta e retirarsi: ma Grobbendonck se bene vidde il poco danno che haueuano riceuuto i nemici, per non hauer l'infanteria osseruato il suo ordine, risolse nondimeno di combattere con la sola caualleria; la quale con breui parole ma piene di molto valore inanimata à quell'impresa, dando nel medesimo tempo con molto coraggio adosso à nemici, gli ruppe con facilità, e disfece totalmente; ammazzandone cinquanta, con l'Alfiero del Conte Mauritio; facendo prigioni doi Tenenti, doi altri Alfieri, e cento dieci soldati, fra quali molte persone di qualità; e guadagnando cento sessanta caualli: & egli poi vittorioso se*

ne

ne ritornò à Bolduch; oue i Cittadini doppo pochi giorni hauendo qualche sospetto che le genti del Terzo d'Aßicourt, le quali erano di presidio in detta Città, si volessero ammottinare, le cacciorono fuori; poiche per esser' in poco numero non furono bastanti à resister loro, ne piu volsero quei Cittadini riceuere presidio, contentandosi che solo vi restasse il Gouernatore Grobbendonck con la sua truppa de caualli. Hora mentre gli Spinoli andauano facendo i preparamenti che si sono scritti, non volendo Federico star' à bada, risolse tentare d'abbruggiar' e saccheggiar' il luogo già detto di sopra: la onde supplicò S. A. che fosse seruita di mandargli le genti del Marchese; la qual gl'inuiò Giustiniano con le compagnie ch' hauea in Tillimone, promettendogli che subito arriuati certi Alemanni nuoui, ch'aßettaua in breue, gli darebbe l'altre de Lira e d'Herentals: e nell'istesso tempo gli ordinò, che douesse guardare che gli Olandesi non sbarcassero in quella costa, tra Blanckenberghe & il Sasso di Gante. Federico rimandò Giustiniano al Arciduca, à fin che giunti gli Alemanni, gli conducesse il resto dell'infanteria; & egli imbarcatosi à sei di Maggio, per far creder à gli Olandesi che la sua vscita fosse solo per depredar vasselli, partì dall'Esclusa; e dato volta per quei mari, e lasciatosi vedere sopra Ostende, non trouandone, ritornò in porto. A i ventiquattro poi del mese sudetto, ANNO 1603.

NNO 1603. essendo il tempo à proposito, con vna scelta de mille cinquecento fanti s'imbarcò sopra otto galee, & vscito dal porto, la mattina nello spuntar del giorno, s'incontrò con due galee, e tre vasselli da guerra de' nemici, i quali per esser calma stauano sopra l'ancore: presentatosegli quest' incontro, ancorche il suo viaggio fosse per altro effetto, risolse d'assaltar i detti vasselli; ma gli Olandesi, vedendo venir le galee, si restrinsero insieme, poiche non hauendo vento, pensauano di combattere fermandosi sopra l'ancore. Federico dunque gl' inuestì con molto valore, e cominciossi vna horribile e sanguinosa battaglia dall' vna e dall' altra banda, senza mai cessare; si tirauano molte cannonate, e moschettate in gran numero; le quali fracassando con gran rouina i legnami, faceuano maggior strage che le palle istesse; era tanto il rumore & il fumo, che l'vno non vedeua nè vdiua l'altro: durò il combattimento di questa maniera lo spatio di due hore; e già i Cattholici haueuano rimessa vna galea, essendosi saluata la gente sopra i vasselli di guerra, quando leuatosi vn vento assai gagliardo diede aiuto tale à gli Olandesi, che tagliate le ancore si valsero delle vele, talche ponendosi sopra le volte, offendeuano maggiormente i Cattholici: in questo Federico, trouandosi con la sua galea sotto la poppa d'vn vassello, fu da vn sagro colto nel fianco, e leuatogli il braccio dritto; & i forni-

fornimenti della spada ch' hauea in mano lo ferirono nella faccia; per le quali percosse fra poco si morì: e mentre staua agonizzando, dimandato dal confessore se hauesse nulla à dire, rispose. Le cose mie e del mio Re sono raccomandate à mio fratello, e l'anima à Giesu Christo, per la cui fede io moro; e con questo animosamẽte passò à goder la vita eterna, essendosi il medesimo giorno che partì dall' Esclusa confessato & communicato. Era Federico Caualiero di gran spirito e valore, e di grand' espettatione nel mestiero della guerra, rico de molti beni di fortuna, & affettionatissimo al seruitio del Cattholico; il quale con suoi ministri sentì grandemente la sua morte, hauendo ben conosciuto il suo valore, e di quanto giouamento gli fosse nelle guerre di Fiandra: gli Olandesi al incontro ne riceuerono contento, perche molto lo temeuano. Morto Federico come s'è detto, le galee restarono senza capo, poiche Aurelio Spinola Luogotenẽte era in Spagna, mandatoui alcuni mesi inanti: onde sparsa la voce del Generale morto, ogn' vno de' Capitani attese à far con la sua galea quello che gli parue, & al vltimo si retirorono, lasciando il conflitto e la vittoria insieme. Morirono de' Cattholici circa trecento, e tra essi Agostino Arconato Sergente maggiore, Polidoro Cattaneo, e Vincenzo Bagno Capitani: de' nemici circa cinquecento, fra quali vn Almirante. Ritorna-

ANNO 1603.

ANNO 1603. *te le galee nel porto dell' Esclusa, & auisato l' Arciduca del successo, ordinò che gouernasse le dette galee Don Christofaro de Valenzola, Capitano della Padrona. Si spedirono corrieri al Marchese per fargli sapere questa mala nuoua; il quale sentì quel dolore, che ciascuno si può imaginare, d'hauer perdutto vn tanto valoroso & honorato fratello, tolto à lui & à futuri honori nel fior della giouentù: considerando poi le cose dell' impresa disturbate, ne sapendo che risolutione prenderebbe il Cattholico, e vedendo la stagione molto auanti, che se bene hauesse vsato tutte le diligenze possibili nel leuar gente, non sarebbe arriuato in Fiandra sin' all' autunno, risolse di soprastare, e di passarsene subito per le poste à quella volta, e far il simile delle leuate de gli Alemanni, de' Valloni, e della caualleria; sin' à tanto che da S. M. gli fosse stato commandato quello che hauesse douuto fare, alla quale subito di tutto haueua dato auiso. Arriuato in Brusselles, hebbe dal Cattholico patēti, nelle quali gli faceua gratia de i carichi di Federico, e gli confirmaua i suoi; approuando che tralasciasse la leuata delle gēti sin' all' anno prossimo: per la qual cosa scrisse in Italia à Capitani la mente di S. M. & à quelli ch' egli condusse seco di Fiandra ordinò che ritornassero, dando cento scudi d' aiuto di costa à ciascuno; al Colonello Franceschi fece licentiare le poche genti ch' haueua insieme, dando à i Capitani da-*

nari

nari per le spese fatte: il simile fece con Monsieur di Barbansone; procurò che Lizemburgo, che già hauea finito il reggimento, fosse riceuuto al soldo del Arciduca, hauendone S. A. bisogno. Mentre queste cose passauano, gli Ammottinati cresciuti al numero di duo mila fanti e di mille cinquecento caualli in circa, ben fortificati nel Castello d'Hoochstraet, faceuano contribuire tutto il paese, abbruggiando e rouinando quelli che ricusauano: & ancorche il Conte Federico se gli opponesse quanto era in suo potere, giouaua poco. Ad Ostende dalla parte di Sant' Alberto, Riuas andaua trauagliando à far innalzare la Piattaforma, & fatti riconoscere tre de quei redutti, detti Poldri, refertogli ch' erano mal guardati, gli assaltò di notte, e se n' impadroni, scacciandone gli Olandesi con perdita de molti di loro: & se ben poi fecero una grossa sortita per ricuperargli, riuscì loro nondimeno vana. Sopra detti Poldri accommodò Riuas pezzi d'artiglieria per batter le fortificationi nemiche, e tirò una gabbionata fra essi e la Piattaforma, facendoui una gran mezza luna per fiancheggiarla, e riempiendo con fascine e con terra certi canaletti che restauano fra mezzo: fece di piu alla Piattaforma una cinta fiancheggiata à modo di forte, nella quale medesimamente pose artiglieria, & alla mano stanca verso il mare alzò e fece piu lungo l'argine già detto, ponendoui sopra maggior quantità

ANNO 1603.

ANNO 1603. *tità d'artiglieria, per batter la parte d'Ostende detta la Villa vecchia; & il Conte di Buquoi dall'altra parte andaua tirando inanzi il diccho: ma ancorche la Piattaforma fosse finita con artiglieria sopra, che tiraua continuamente nella Terra & nelle barche del soccorso, e ch'il diccho fosse auanzato cinquecento paßi in circa, e che sopra vi fossero molti pezzi d'artiglieria che tutti guardauano la bocca del canale, non lasciauano per tanto i vasselli d'entrare & vscire al lor solito, che se ben erano dall'artiglieria danneggiati, tuttauia di cento non ne andauano male sei. Al incontro gli aßediati ben fortificati verso la Piattaforma & altre offese, con bastioni e baluardi reali, e posto contra le batterie quantità de pezzi d'artiglieria verso tutte due le parti, si difendeuano gagliardamente, ammazzando e ferendo grandißima quantità de' Cattholici, e fra morti fu il Maestro di Campo Diego Durango il; Terzo del quale diede S. A. à Giouanni de Zaualloz, il quale fu ancora lui fra pochi giorni ammazzato d'vna moschettata. In tanto gli assediati fatta vna gran sortita sopra il diccho di Buquoi, ammazzarono e ferirono molti de' Cattholici, ma furono ben presto ributtati dalla gente del detto Buquoi con l'aiuto d'alcune compagnie de Spagnoli & Italiani, che dal quartiere di Sant' Alberto erano iui giunte, mandate da Riuas per rinforzo,*

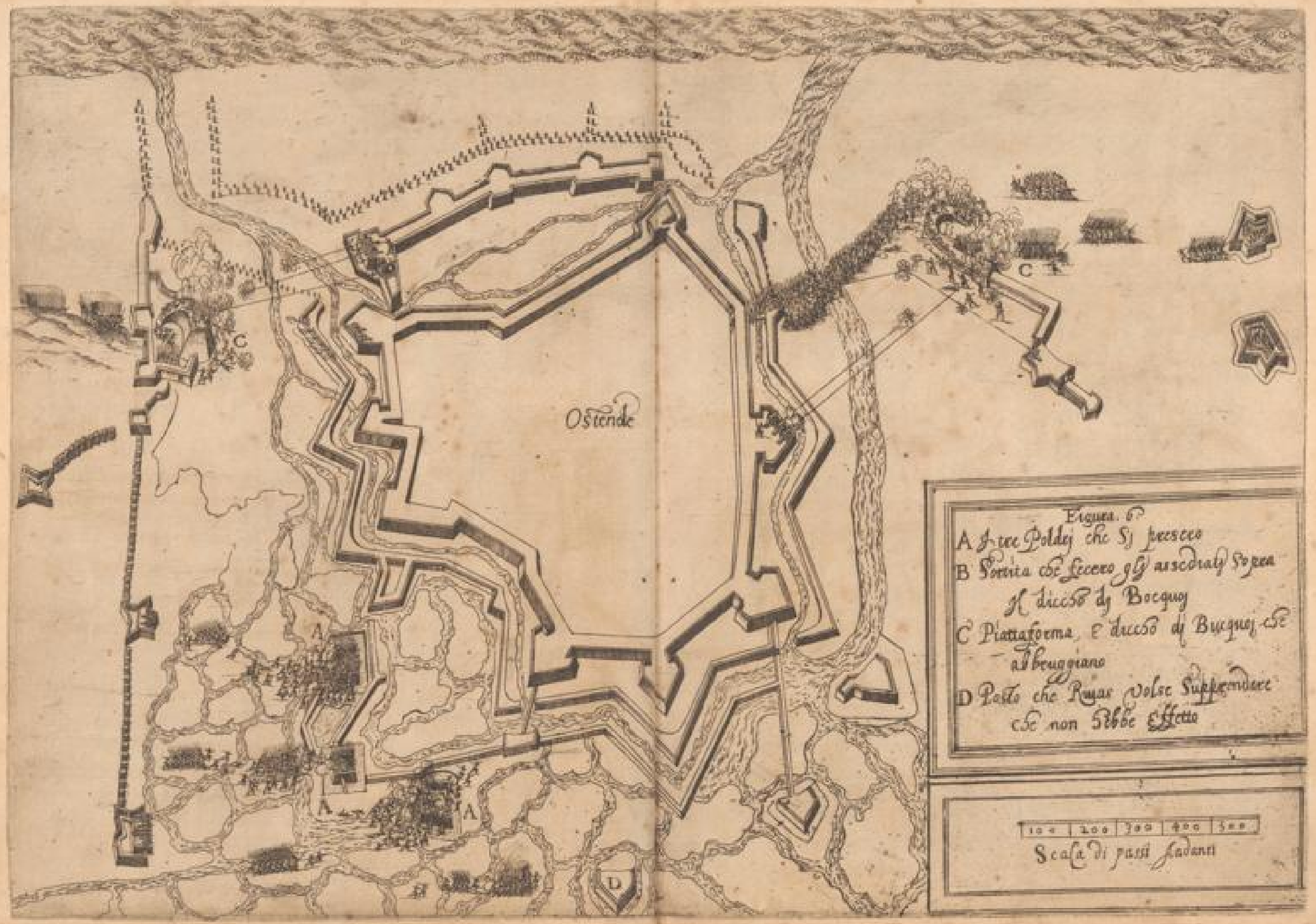
zo, douendosi quella notte tentar di sorprender' vn forte sopra il canale, e si retirarono fuggendo nella terra con perdita di trecento di loro, ma non per tanto si perderono d'animo, anzi tirando con l'artiglieria vna quantità di palle di fuoco artificiato alla Piattaforma, la quale era fabricata per la maggior parte de fascine secche, ve l'attaccarono di maniera, che se bene i Cattholici procurauano di estinguerlo, tuttauia non lo fecero senza grandißimo danno, perche e nel ammorzar l'incendio, e nel retirar' i pezzi d'artiglieria ch'erano sopra detta Piattaforma, morirono di loro circa trecento, fra i quali furono molti gentilhuomini & officiali riformati, e si perdè molto tempo, e fecesi grossa spesa, estinto che fu il fuoco, per ristorar i danni che fatto hauea; poco dapoi ancho fecero il medesimo gl'Olandesi nel diccho di Buquoi, nel rifar del quale parimente si perdè molta gente, e si consumorono molti danari. Ordinò in questo Riuas l'assalto à due poldri, ma non seguì l'effetto, onde ad alcuni Capitani, ch'in questo preterirono gli ordini, furono per sentenza leuate le compagnie, di maniera che vi era pochißima speranza, che douesse quell'impresa ridursi al desiderato fine.

ANNO 1603.

FIGVRA VI.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Gli Olandesi attendēdo alla difesa d'Ostende, mostrauano di far pochi preparamenti per vscire quest' anno mille sei cento tre in campagna, nel qual tempo di Spagna il Cattholico scrisse al Arciduca, ch'in modo alcuno non accordasse con gli Amottinati, anzi che procurasse d'espugnarli e tagliarli à pezzi: perilche S. A. dato carico à Carlo di Lorena, Duca d'Vmala, di leuar mille caualli, & al Colonello VVizlier d'vn Reggimento di tre mila Alemanni, e fatto riempir gli altri, & i Terzi de Valloni, e messo insieme sette mila fanti e tre mila caualli, gli diede à carico del Conte Federico, con ordine ch' andasse ad espugnare i detti Ammottinati: di che essi auertiti, lasciato in Hoochstraet la fanteria, vscirono fuori con la caualleria, mandando à chieder aiuto à gli Olandesi, & offerendogli perciò di far con loro lega, e di seruirgli per quel tempo che hauessero accordato. Gli Olandesi, i quali (come s'e detto) si trouauano poche forze per vscir in campagna, vedutosi presentare quest' occasione, ne volendola perdere, promessero à gli Ammottinati ogni aiuto e soccorso, con che seruissero loro mētre quell' anno stessero in campagna; e che accordati con l'Arciduca, non douessero portargli l'arme contra per il termine di quattro mesi. Concluso questo, ragunò Mauritio le forze, & vnitole con i sopradetti Ammottinati, passò alla volta di Hoochstraet per soccorrerlo: il qual

ANNO 1605.

ANNO 1603. Castello hauendo il Conte Federico già attaccato, & essendo con le trinciere e gabbionate arriuato sopra il fosso, e leuatogli le difese, era ridotto à mal termine: ma vedendo esso Conte ch'i Terzi di Don Innigo di Borgia e di fra Lelio Brancaccio, venuti in quel tempo d'Italia, ch'haueuano ordine da S. A. d'andare à congiungersi seco, non arriuauano, e che con la gente la qual si trouaua non era bastante à combatter' in campagna, e che volendosi fermar ne' suoi quartieri trincierati, potea Mauritio con facilità leuargli i viueri, de quali sin' in quel tempo hauea grandissimo mancamento, bisognando condurgli con grosse scorte d'Anuersa e Lira, con i pareri de' Capi del essercito, e già hauuto vista de' nemici, e scaramucciato con la caualleria, si retirò verso Herentals: il che visto da gli Ammottinati ch'erano nel Castello, fecero vna sortita, attaccando scaramuccia nella Retroguardia, e vi morirono alcuni da tutte due le parti, fra quali fu il signor di Rona, Capitano di corazze, figliuolo di quello ch'essercitò l'officio di Maestro di Campo Generale nell'essercito Cattholico. Mauritio in tanto visto la retirata del Conte, & hauendo soccorso Hoochstraet, conducendo seco gli Ammottinati, andò con prestezza alla volta di Bolduch per attacarlo: di che auisato il Conte, col quale già s'erano vniti Borgia & Brancaccio, dando parte del successo al Arciduca, s'incami-

nò

nò con diligenza alla volta della detta città, oue giunto prima lo nemico, hauea cominciato à serrarla, e già s'era fortificato da due parti. Arriuatoui tre giorni doppo il Conte, s'accampò dall'altra parte all'opposito de gli Olandesi; i quali vistosi rotto il disegno di cinger la piazza, non perderono però totalmente la speranza di prenderla, sapendo che non hauea guarnigione, e che à riceuerla non si sarebbono facilmente gli habitanti accordati, anzi imaginauasi che questo douesse apportare fra di loro vn tal disordine, ch'almeno non dandosi del tutto à loro, si sarebbono fatti neutrali; la onde cominciorono à fortificarsi gagliardamente nelli quartieri, & accostarsi alla città. Il Conte Federico dall'altra parte, trincierandosi parimente ne' suoi alloggiamenti, daua animo à' cittadini, dicendo loro, che non dubitassero, che ben presto Mauritio si retirerebbe; & auanzatosi con alcuni redutti, che giudicò à proposito per impedire i disegni de' nemici, essendogli successo bene vn posto, che dall'altra parte della città haueua con vn redutto fortificato il Marchese della Bella, Maestro di Campo d'Italiani, il quale impediua à Mauritio l'accostarsi alla Terra, riconosciutone vn altro piu vicino al nemico, del quale pigliando il possesso impediua à gli Olandesi il condurre con tanta facilità i viueri nel loro campo, risolse di prenderlo: & ordinò al detto Marchese della Bella, che con due

ANNO 1603.

ANNO 1603 mila fanti andasse à far' vn forte in detto luogo, portando seco molta quantità de materiali per quest' effetto; hauendo medesimamente commandato à due mila altri huomini, che facessero alto in vn posto iui poco distante, per soccorrerlo in occasione di bisogno. Andò La Bella, e cominciando con grãdißima diligenza ad inalzare il forte, non hebbe tempo di mettersi in difesa prima che Mauritio ne fosse auisato, il quale, veduto l'importanza del negotio, fatto subito scelta de quattro mila fanti de' megliori del suo essercito, seguitati da vn piu grosso neruo, passata la mezza notte, che fu la medesima che La Bella haueua cominciato à fortificarsi, andò ad assalirlo; e se bene vi fu fatta valorosißima resistenza, durando il combatter piu de due hore, tuttauia non essendo il forte alzato à segno che si potesse difendere, & il numero de' Cattholici molto inferiore, gli ruppe; ammazzãdone circa ducẽto con esso La Bella, il qual mai (ancorche conoscesse l'euidente sua perdita) volse retirarsi: trecento de' Cattholici furono presi, e molti feriti. Impadronendosi Mauritio del posto, lo fortificò molto bene, senza che gli fosse vietato; e postoui dieci pezzi d'artiglieria, cominciò con eßi à batter la Terra, procurando d'abbattere le case, e danneggiarle quanto fosse poßibile. Perirono in quel conflitto de' suoi circa quattrocento, e fra eßi alcuni Capitani. Fu stimato che se 'l Marchese fosse stato soccorso,

(il

(il che non seguì, non essendo giunta à tempo la gente, che come s'è detto era stata ordinata à tal effetto) si hauerebbe senza dubbio difeso, e fatto maggior strage del nemico di quel che fece, poi ch'era Caualiere molto valoroso: che nell'attioni militari la celerità partorisce notabili buoni effetti, e rimedia à grandissimi inconuenienti. Il Conte visto preso il posto, e fortificato dal nemico, il quale nel suo quartiero era benissimo trincierato, parendogli di non poterlo piu danneggiare, nè impedirgli i viueri per sforzarlo à ritirarsi; e che la Città in nessuna maniera voleua prender guarnigione, diede parte di tutto al Arciduca; il qual staua con molto pensiero, sì per questo, come per le cose d'Ostende: ancorche Pompeo Targone Romano, valente Ingeniero, ma non piu stato alla guerra, hauendo riconosciuto il sito di quella piazza, gli hauesse promesso di leuarle il soccorso, con certe sue machine d'vn castello che pensaua far sopra barche, e con sei pezzi d'artiglieria condurlo nel mezzo del canale, e piantarlo nel luogo oue entrauano i vasselli quando veniuano al soccorso, à segno che vi restasse affondato; e di questa maniera leuar il transito alle barche, & il soccorso alla Città; il che sarebbe seguito, quando si fosse potuto effettuare: ma v'erano molte difficoltà, che hauerebbono fatto riuscir vano questo pensiero; poiche essendo quella spiaggia tutta arena, la machina per il graue peso,

ANNO 1603.

ANNO 1603. so, e per il poco sito ch'occupaua, si sarebbe sotterrata in essa, e dall'acque in alta marea stata superata; e se bene si poteua alzare con altri materiali, tuttauia non hauendo fondamento bastante, con ogni poca fortuna di mare si sarebbe riuersata; & essendo tenuta insieme da chiaui di legname, che teneuano le fascine, cordaggi, & altri materiali, de quali era contesta perche resistesse al cannone, il nemico con l'artiglieria hauerebbe rotto i detti legnami, e disfatto il castello à poco à poco; & essendo parimente di materia seccha, con palle di fuoco artificiato tirate cō l'artiglieria l'haurebbe abbruggiato: per questo da gli intendenti di questa materia fu reputata questa machina per imperfetta: certo, come che in tutte le cose l'esperienza vaglia assaißimo, in quelle della guerra è tanto necessaria, che senz'essa, ò vn straordinario intendimento, non si può operar bene. Fece medesimamente il Targone alcune flotte, le quali poste in vso come conueniua, sarebbono state di grandißimo giouamento: erano machine di legname, e di quelle fascine lunghe piene di mattoni, di larghezza trenta piedi, e di lunghezza quaranta, cinquanta, sino ad ottanta paßi; si fabricauano dietro al diccho di Buquoi, in luogo oue veniua l'acqua all'alta marea: alle dette flotte fabricate mentre il mare era basso, finite ch'erano, si cauaua l'arena all'intorno, e vi s'attacaua quantità de tonelli dall'vna e dall'altra parte, per via

de

de' quali nella crescente erano alzate e sostentate sopra l'acqua come barche; si conduceuano poi per via d'argani, vnendole al diccho di Buquoi, e leuati i tonelli, restauano iui affondate, agguagliando in quel luogo l'altezza del mare: con queste disegnaua di passar' auanti sin' alla bocca del canale, oue poi voleua metter' il castello. La prima flotta riuscì benissimo, e piacque molto al Buquoi, il quale fu di parere di fortificarla di dietro, & alzarla à paro del diccho; e che mentre questo si faceua, se ne preparasse vn' altra, & in tal modo pensaua d'arriuar ben presto alla bocca del canale, poiche così facendo si sarebbe potuto trauagliar tanto di giorno come di notte, sempre che la marea fosse stata bassa, e con molta quantità di gente; il che non si poteua far prima, se non con gran pericolo e perdita, per hauer gli Olandesi accõmodato molti pezzi d'artiglieria, con i quali continuamente batteuano la punta del diccho, oue si trauagliaua per passar auanti, & à pena si trouaua chi volesse farlo, tirando l'artiglieria aggiustata tanto bene di notte come di giorno, e riempita de dadi di ferro, i quali faceuano rouina tale, che non compariua huomo alcuno à quel trauaglio senza restar morto ò ferito: ma Targone non compiacque à Buquoi, dicendo che si tardarebbe troppo; e di quell'altra maniera pensaua in pochi giorni di prender la Terra: e non ostante che Buquoi ne scriuesse à S. A. fu da

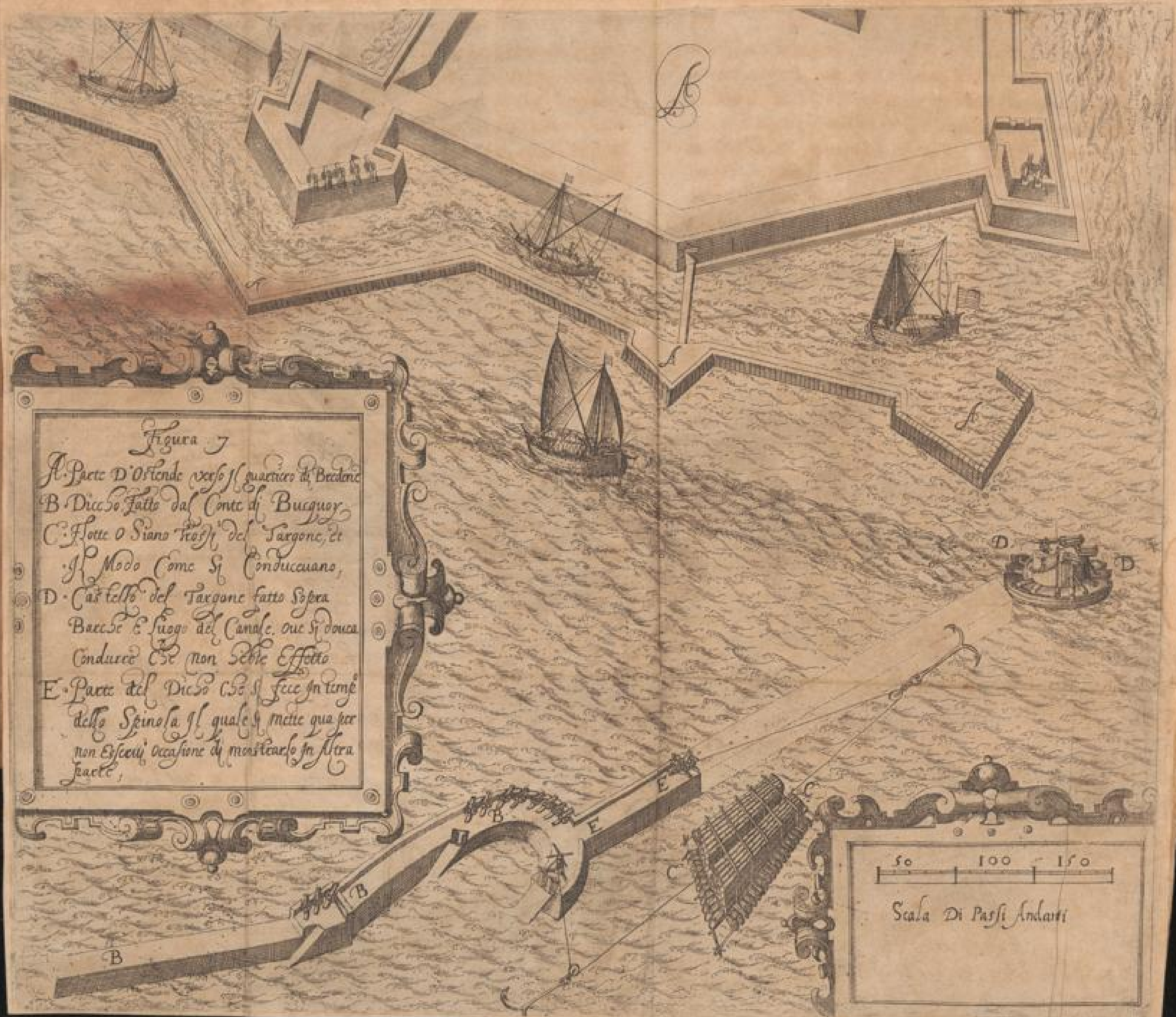
ANNO 1603.

ANNO 1603. quella ordinato che facesse Targone à suo modo. Poste dunque in mare altre sei flotte, arriuò in pochi giorni al canale, dando grandissima speranza di buon successo à quelli che non erano ben informati quanto potessero la fortuna del mare & i colpi dell' artiglieria; ma mẽtre si preparaua per condur' il castello al luogo disegnato, e che si rideua de Buquoi, e d'altri, che non haueuano tenuto per buono il suo pensiero, il nemico, drizzati alla volta delle flotte vndeci pezzi d'artiglieria, cominciò nella marea bassa à batterle con furia; e se ben da principio pareua che vi facesse poco danno, tuttauia si vidde presto l'effetto, poiche hauendo rotta la maggior parte delle legature de' legnami che sostentauano le fascine, e medesimamente quelle che teneuano i mattoni legati in esse, e venendo la marea alta, con vn poco di vento fauoreuole, cominciò l'acqua à far vscire i detti mattoni dalle fascine, le quali restando leggiere, furono dall' impeto del mare trasportate in diuerse parti; in modo tale, che in poche hore andorono le fatiche e la speranza del Targone in fumo, & à pena quando venne l'acqua bassa se ne vedeuano le reliquie; peril che restò il disegno imperfetto, e vana la speranza di serrar il canale con il castello.

FIGVRA VII.

Troua-

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Trouauasi in questo tempo dalla parte de Riuas Don Gio: de Medici, il qual proponeua alcuni modi per espugnar la Terra da quella parte; e se bene l'Arciduca desideraua che Riuas vedesse di mettergli in essecutione, tuttauia non si veniua ad alcuna conclusione, parendo cosa impossibile il passar vn canale si grande, fiancheggiato da tant' offese de gli assediati: la onde S. A. vedendo crescer' ogni giorno le difficoltà, e desiderando pur venire à fine di quell' impresa, riuolse gli occhi sopra il Marchese Spinola, e gli fece offerire il commando sotto Ostende, promettendogli che per pagar quella gente, e far le spese delle munitioni di guerra, viueri, materiali, & altre cose necessarie per l'espugnatione della piazza, gli haurebbe dato assegnamento sopra il danaro che S. M. gli mandaua, il quale vedesse di farsi anticipare sopra il suo credito; e per quanto di piu hauesse speso, finita l'impresa, prometteua che haurebbe lasciato correre l'istesso assegnamento sin che fosse stato intieramẽte pagato. Lo Spinola, ch' altro non desideraua che di seruir' al Cattholico, acquistar reputatione & esperienza nell' essercitio militare, vedendo che per metter' in essecutione l'impresa differita per la morte del fratello, gli bisognaua star' in otio il resto di quell' estate & il verno seguente, risolse di dar orecchie alle richieste, quantunque l'impresa d'Ostende stimata da molti impossibile di ridursi à buon fine, fosse da ANNO 1603.

ANNO 1603. lui conosciuta difficilissima, e dura; e per accompagnar la grandezza dell'animo con l'industria e con la prudenza insieme, volse ben informarsi se la detta Terra si poteua prendere per via d'espugnatione, ò con leuarle il soccorso; & andò egli medesimo à riconoscerla bene, e vi mandò ancho separatamente (si che l'vno non sapesse dell'altro) il Colonello Giacomo Franceschi, e Pompeo Giustiniano, de' quali molto si fidaua, per hauer trouato buoni i loro pareri, imponendogli che douessero considerar' ogni cosa, e dargliene intiero ragguaglio; i quali ritornati, trouò di opinione concorde; dicendo che nel torre il soccorso ad Ostende trouauano molte difficoltà, se bene credeuano ch'in parte si potesse fare, tirando auanti il diccho di Buquoi sin' al canale, & iui (fattolo voltare) formando piazza capace per metterui sopra quantità d'artiglieria, la quale guardasse fuori verso il mare per danneggiar' i vasselli che fossero entrati in esso canale; poiche quando il diccho fosse arriuato à quel segno, i vasselli non vi sarebbono potuti entrare che con vn solo vento, e con gran difficoltà, si come affermauano tutti i buoni marinari: soggiunsero poi, che senz'alcun dubbio si espugnarebbe la piazza dalla parte di Sant' Alberto, hauendo la gente e l'altre cose che bisognauano; ma che l'importanza era di trouar modo di passar' il canale per attacarsi à i baluardi, il che giudicauano che si sarebbe potuto fare

con

con dicchi simili à quelli di Buquoi: e se bene si sarebbe riceuuto gran danno dall'offese de' nemici, bisognando caminar battuti da diuerse parti, tuttauia che leuate dalle batterie le difese, si sarebbono con la diligenza e col tempo superate le difficoltà; e che attacandosi poi à i baluardi con le mine e con la zappa, si poteua leuar terra al nemico, & à poco à poco andarlo restringendo: queste e molt' altre ragioni addussero al Marchese, per le quali vennero à concludere, che teneuano per fermo che Ostende si prenderebbe. Lo Spinola considerato questo parere, che col suo s'accordaua, e conoscendolo buono e fondato, risolse d'accettar il partito, e passò à Brusselles da S. A. la quale altro non aspettaua che la sua risolutione per concludere questo negotio, e potersene passare à Bolduch, oue haueua disegnato di andare, venendo continuamente auisato dal Conte Federico, che quella Città persisteua in non voler' à modo alcuno riceuer presidio, e che Mauritio se le andaua quanto poteua accostando con le fortificationi e con l'artiglieria per danneggiarla, e per veder di far nascere tra Cattholici & Vgonotti alcune dissensioni in suo fauore: la onde trattate le conuentioni per mano di Giouanni Richardotto, Presidente del consiglio secreto di S. A. & di Conrado Schets Baron di Hoboken, & essẽdo accordate, diede ordine l'Arciduca che si spedissero le scritture; & auisò il Cattholico di questa sua risolu- ANNO 1603.

ANNO 1603. tione, affermando che senza l'aiuto dello Spinola sarebbe stato astretto à leuar l'assedio di Ostende; dal che quanta poca reputatione e quanto gran danno n'hauessero potuto riceuere le cose della guerra, lasciaua giudicarlo à S. M. e nel istesso tempo partì al suo viaggio, accompagnandolo lo Spinola sino à Rurmonda, donde mãdò S. A. il Marchese Alessandro Malaspina, del cõsiglio di guerra, à Bolduch al Conte Federico, con scorta di quaranta caualli, e con alcuni auisi; il quale per strada fu rotto da gli Ammottinati, e condotto à Mauritio: ma mentre andaua da vn quartiero ad vn altro, in compagnia di Oliuiero de Temple S^r. de Corbech, Maestro di Campo Generale de gli Olandesi, fu da Cattholici dato fuoco ad vn pezzo d'artiglieria, che amazzò il Temple, & al detto Marchese leuò le gambe. L'Arciduca arriuato à Bolduch, informato dal Gouernatore come i Cittadini & il Magistrato erano risolutißimi di non voler prender presidio, determinò di non trattargline, ma passatosene al campo, diede segno che il suo pensiero fosse volto à discacciar' i nemici; & inteso ch'in certi paludi, che restauano fra mezzo il quartiero di Mauritio e quello de gli Ammottinati, era vn forte vicino al quale i viueri che veniuano al campo Olandese erano constretti di passare, determinò di veder se poteua espugnarlo, poiche sarebbe stato molto à proposito, fortificandosi in quel luogo,

luogo, per impedir le vettouaglie al nemico, & astringerlo à leuar l'assedio: onde fatta vna scelta di gente, con sette pezzi d'artiglieria, la diede à carico del Conte di Buquoi; il quale hauendo lasciato il pensiero del quartiero di Bredenè ad Ostende, era andato con lui à Bolduch; & gli ordinò, che passando le paludi, che restauano tra la Città & il detto forte, lo battesse, e vedesse d'impadronirsene. Andò Buquoi, e passando con la gente per mezzo Bolduch, vscì dall'altra parte, e cominciò à batter il forte, procurando di far apertura per dargli l'assalto: fra tanto S. A. fece dar all'arma per due parti al quartiero del nemico; dall'vna, da Don Innigo di Borgia con Spagnoli, e dall'altra da fra Lelio Brancaccio con Italiani, pensando di diuertir Mauritio à fin che non andasse al soccorso del forte: ma poco giouò, perche egli trouandosi molto ben fortificato ne' suoi quartieri, e conoscendo che l'arma non era per altro che per tal effetto, andò al detto forte con la maggior parte delle forze, arriuando in tempo che Buquoi si preparaua per dar l'assalto; e piantati alcuni pezzi d'artiglieria, cominciò à batter quei del Buquoi; il quale considerando essergli rotto il disegno, si retirò. L'Arciduca, passati quattro giorni, fingendo di voler andar con forze maggiori ad espugnare quel forte, fece entrare di notte nella Città cinque mila fanti, i quali incaminandosi per vscir dall'altra parte, ANNO 1603.

te,

ANNO 1603. te, & arriuati alla piazza, fecero alto, mostrando d'aspettare la mattina; la qual venuta, fece S. A. intender' à' Terrazzani, che risoluessero d'accettar presidio, non essendo ragione ch' vna terra frontiera del nemico, e già da lui tante volte insidiata, stesse così sproueduta d'armati, promettendo loro che non sarebbono d'impedimento alcuno, poiche gli haurebbe pagati benissimo, e fatti stare con buon ordine; la onde i Cittadini, veduta tanta gente dentro, risolsero far di buona volontà quello à che per forza sarebbono stati costretti: si che vi pose l'Arciduca il presidio di tre mila huomini tra Valloni & Alemanni; e la prouidde de munitioni di guerra, e di tutto quello che le faceua di bisogno, alzando vn forte vicino ad essa, che seruiua di Cittadella. Onde si conosce, che ben spesso meglio con il consiglio e la prudenza molte cose s'esseguiscono che con la forza. Mauritio, inteso esser nella Città entrata tanta gente, perdè totalmente la speranza conceputa; & essendo già il fine d'Ottobre, il tempo volto alle pioggie, & il sito del suo quartiero molto paludoso, si retirò, abbandonando le fortificationi & i posti, i quali si poteuano dir reali, per esser così ben fatti, e tanto forti.

FIGVRA VIII.

S.A.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

S. A. retirato Mauritio, parendole d'esser aßicurata affatto di Bolduch, paßò à Brusselles, e mandò ad Ostende parte della gente, per rinforzar quell' essercito; e l'altra à gli alloggiamenti: riformò il Terzo di Don Innigo de Borgia, dandogli quello di Zauaglio; riformò medesimamente quello di Brancaccio, e gli diede quello del Marchese della Bella. Gli Ammottinati tornati da Bolduch, non potendo star tutti in Hoochstraet, per esser quel Castello molto picciolo, s'accordorono con gli Olandesi di dar loro il detto luogo nelle mani, con che eßi dessero à loro Graue, promettendosi la reciproca restitutione delle piazze quando si fossero accordati con S. A. & aiutati da eßi Olandesi d'artiglieria, e d'ogni cosa che loro faceua bisogno, non lasciorono misfatto che non facessero: presero il Castello di Carpen vicino à Colonia, luogo à loro commodo per farsi contribuire il paese neutrale, e s'impadronirono medesimamente d'Herclens nella Prouincia di Geldria, per il detto effetto molto opportuno. ANNO 1603.

FIGVRA IX.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

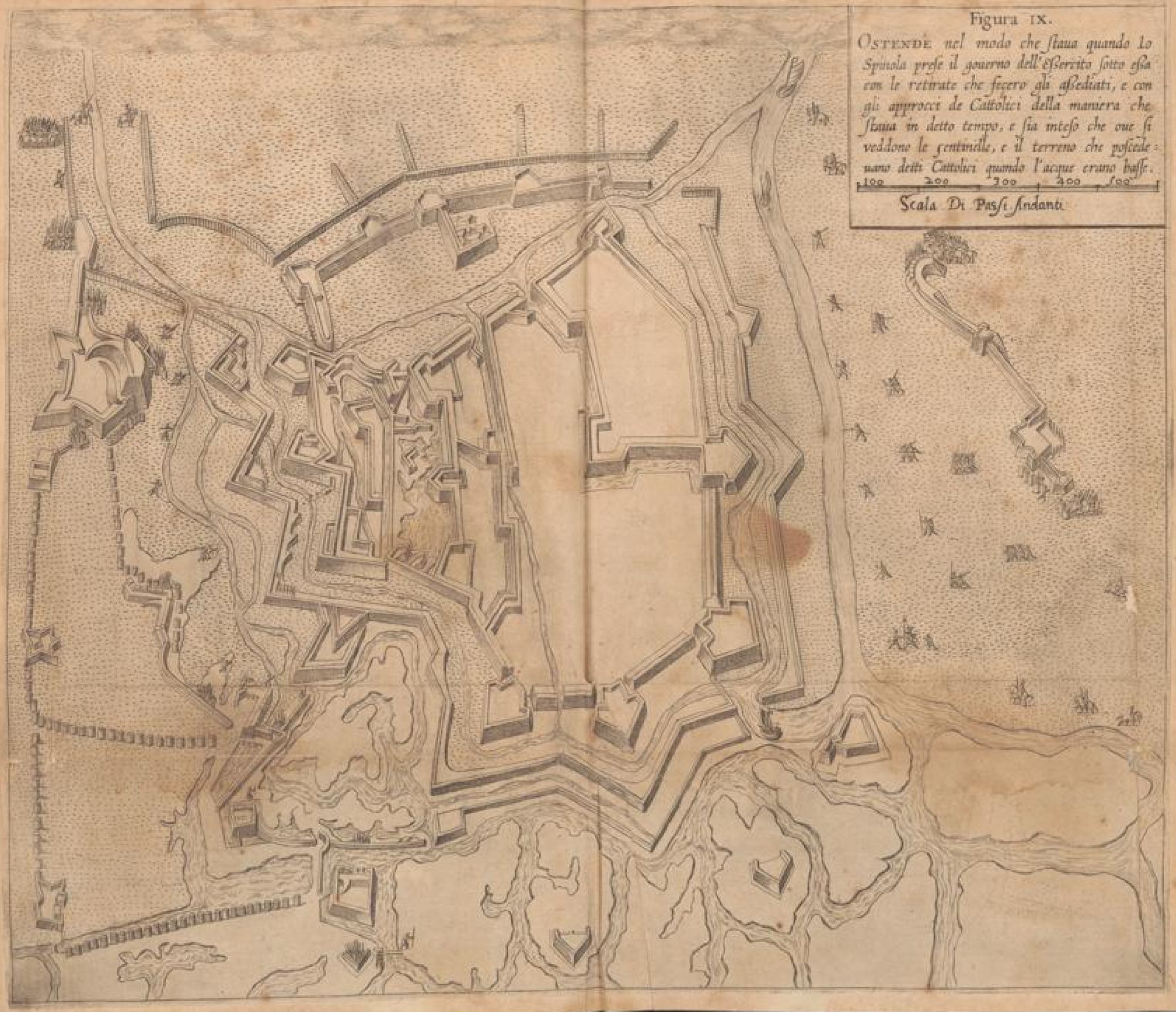


Figura IX.

OSTENDE nel modo che staua quando lo Spinola prese il gouerno dell'esercito sotto essa con le retirate che fecero gli assediati, e con gli approcci de Cattolici della maniera che staua in detto tempo; e sia inteso che oue si veddono le centinelle, e il terreno che possedeuano detti Cattolici quando l'acque erano basse.

Scala Di Passi Andanti

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Lo Spinola giunto à gl'otto d'Ottobre ad Ostende, e preso il gouerno dell'essercito, fece nuoui patti cō quelli che doueuano prouedere de munitioni di guerra, viueri, e materiali che gli bisognauano per l'espugnatione, à molto piu basso prezzo del solito, promettendo e dando loro il pagamento prontamente; & essendo già prouisto di buona parte d'essi, particularmente di salsiccie, fece che Pompeo Targone fabricasse vna di quelle sue flotte solite, la qual finita, di lungezza de cinquanta passi, condusse nel modo già detto al diccho de Buquoi, giungendola con quello, che leuati i tonelli vi restò affondata: essendo poi abbassata la marea, lo Spinola ordinò à Pompeo Giustiniano che per di dietro la fortificasse con la sua gente, e l'alzasse al paro del diccho; ciò che egli eseguì in maniera, ch'in meno de sei giorni fu vn'istessa cosa con quello; e vi si posero sopra tre pezzi d'artiglieria, per offender le barche che veniuano al soccorso: non mancò Giustiniano d'hauer molto trauaglio in quell'opera, e di perderui gente, poiche l'inimico aggiustati sette pezzi d'artiglieria al incontro, continuamente la bateua; e vedendo che la detta opera non però lasciaua d'auanzarsi, prouò di piu d'abbruggiarla, tirandoui molte palle di fuoco artificiato con l'artiglieria; le quali aiutate dal vento fauoreuole, destarono grandissimo incendio in quella machina, che molto difficilmente si poteua estinguere, perche

ANNO 1603.

ANNO 1603. nel medesimo tempo faceuano gl' assediati batteria con i sette pezzi nella parte oue abbrusciaua, à fine ch' alcuno non se vi potesse accostare per ammorzarlo: ma Giustiniano non guardando al pericolo, con la sua gente l'estinse, perdendoui da cinquanta huomini, e fra essi alcuni particolari. Ma ancorche nel quartiero di Bredenè si trauagliasse come s'è detto, non per tanto si lasciaua in quello di Sant' Alberto far' il medesimo; oue lo Spinola haueua ordinato à Catriccio, Maestro di Campo de Valloni, che per vn diccho di terra ch' andaua verso la punta d'vn riuellino della Contrascarpa caminasse, auanzandosi verso vna mezza luna nominata la Folia, ch'era sopra detto diccho: e sia inteso, che Cõtrascarpa è quella, che con altro nome vien detta strada coperta; se ben questa d'Ostende (come già si disse) si poteua nominar' altra cinta di riparo, hauendo per fosso il canale, & essendo fiancheggiata da gagliardi riuellini: & à Spagnoli ordinò, che principiassero vn diccho, tirando verso il baluardo del mare. Quest' opere s'andauano auanzando nel tempo che l'Arciduca arriuò à Brusselles; al quale mandò lo Spinola à dar parte del tutto per Aurelio Spinola, & insieme lo supplicò, che volesse far gratia del suo Terzo à Pompeo Giustiniano, Sergente maggiore di quello; il quale per i nuoui seruitij, e per i vecchi fatti sotto il Duca di Parma, n'era meriteuole. S. A. hebbe care

queste

queste nuoue, & allo Spinola ne scrisse lettere di ag- ANNO
gradimento, mandandogli la patente di Maestro di 1603.
Campo per Giustiniano. In tanto Targone messe in mare vn altro trozzo, ò sia flotta, lunga ottanta paßi, che riuscì benißimo; ma fortificandola Giustiniano, il terzo giorno, essendo già alzata sedeci palmi, e larga sessanta, si leuò vna fortuna di mare grande e gagliarda, dalla quale battuta e superata, doppo hauer fatto gagliarda resistenza, cominciando à dischiodarsi le legature, andò in pezzi; il che diede molto disgusto allo Spinola, al quale Targone hauea posto inanzi di far' vn ponte lungo ducento paßi, e largo tanto che vi potessero caminar cinque huomini di fronte; e s' offeriua di metterlo di notte in bassa marea alla ripa del canale, e gettarlo ad vn baluardo d'Ostende, promettendo di farlo con tanta facilità, che prima sarebbe stato gettato ch' il nemico se ne fosse potuto auedere. Lo Spinola (ancorche gli paresse cosa assai impoßibile) nondimeno aßicurato tanto del buon successo da detto Targone, risolse di farne proua, conuenendo nell' imprese difficili tentar quello che può cagionar grandißimo vtile senza danno; perche se per sorte riusciua con tanta facilità, speraua prender la Terra, hauendo la gente pronta per l' assalto, e stimando che quelli, i quali si fossero trouati alla guardia del detto baluardo, non sarebbono stati bastanti à difendersi dall' impeto, venendo assaliti tanto

ANNO 1603. *inaspettatamente: la onde Targone principiò l'opera, e prima fece vn carro cō quattro ruote de venticinque palmi in circa d'altezza, e di quattro di larghezza; inanzi alle quali, cioè all'asse, ò sia fuso che le tiene congiunte, attaccò vn arbore di galea, fortificandolo con certe corde, che legaua sopra esso carro in differenti parti: fece poi otto ponti di corda di lunghezza de venticinque paßi ciascuno, sostentati con piccole antenne e con trauerse, che gli faceuano star larghi, essendo la corda fatta à rete per minor peso, & vno d'eßi ponti posto al timone del carro, sospese in aria, tenendolo fermo à forza di corde, che messe al detto arbore: volse poi Targone prouare s'il carro caminaua bene, e facendolo tirar da vna quantità d'huomini, à pena cominciò à mouersi, che per lo graue peso si ruppero molti legnami e ferri de' quali era fabricato, e di piu il pezzo del detto ponte alternaua di tal maniera, hora dall'vna & hora dall'altra parte, che s'il carro hauesse caminato d'auantaggio, si sarebbe riuersato; da che si può considerare, se vi fossero stati gli altri pezzi, quello che sarebbe seguito: volse Targone rimediare aggiungendo e diminuendo molte cose all'opera, ma tutto fu in vano. Quest'esperienza fece vedere, che le machine tanto grandi, hauendosi à mouere, riescono il piu delle volte inutili. In questo tempo arriuò in Fiandra Giouanni di Velasco, Contestabile di Castiglia,*

man-

mandato dal Cattholico in Inghilterra per trattar la pace con quel Re; il quale essendo stato benißimo riceuuto dal Arciduca e dalla Serenißima Infante, andò al suo viaggio. Lo Spinola visto riuscir vano il pensiero di Targone, volse tutto l'animo ad espugnar' Ostende per altra strada; e vedendo ch' i tempi erano molto cattiui, e che per esser il mezzo del verno veniuano gran borasche di mare, ordinò che le flotte non si facessero che di trenta sino in quaranta paßi, à fin che piu presto si fortificassero, e che se la fortuna di mare l'hauesse guaste, non si fossero perduti tanti materiali, e tanto tempo. In questo dalla parte di Sant' Alberto Catriccio tiraua auanti l'opera; alla quale aßistendo continuamente lo Spinola, daua animo tale à i soldati che trauagliauano, ch' in pochi giorni s'impadronì della mezza luna già detta, seguendo auanti per attaccarsi ad vn riuellino della contrascarpa, nominato il Verde. I Spagnoli dalla lor parte auanzatisi col loro diccho circa cento paßi, trouarono tante difficoltà, che lo Spinola fece lor tralasciare quell' opera, risoluendo che ne cominciassero vn' altra piu ad alto vicino al posto de gl' Italiani, tirando verso il Porcospino pur riuellino della contrascarpa, oue non sarebbono stati tanto trauagliati dall' offese, e piu sicuri dal mare. Ordinò ancho, che nel medesimo tempo gl' Italiani s'auanzassero con vn diccho verso l'altro riuellino, nomina-

ANNO 1603.

to

ANNO 1603. to il Cangrego, facendo ad ogni posto preparar quantità de materiali, à fin che non mancassero: e perche il nemico ponendo di notte artiglieria sopra i baluardi, cortine, e fianchi, empiendola de dadi di ferro e di picciole palle, col continuo tirare grandemente offendeua quelli che trauagliauano, ammazzandone e ferendone molti, ne potendosi (ancorche col cannone si procurasse) leuar simili offese, si determinò che solo di notte si facessero le gabbionate, e di giorno dietro esse trauagliassero i soldati coperti dal moschetto, perche l'artiglieria de' nemici per la maggior parte di giorno nõ poteua far tanto danno, essendogli da' Cattholici imboccata. si solea medesimamente in luogo di gabbionate vsar Blinde e Candelieri: le Blinde si faceuano in questo modo; prima si piantauano nell'arena in bassa marea pali lunghi, e doppo se ne trauersauano altri, prendendo poi delle fascine fatte di bacchette grosse senza frondi, che si nominauano garde, & erano di lunghezza quindeci palmi, s'alzauano in piedi, e di questa maniera ben congiunte insieme si legauano con corde, e si faceuano della lunghezza che si voleua, e di grossezza tale che resisteuano à colpo di moschetto: i Candelieri erano due pertiche, lunghe quindeci piedi, inchiodate insieme con picciole trauerse, larghe l'vna dall'altra due palmi, con vn piede in croce perche stessero dritte; si conduceuano nel luogo oue si voleua-

no

no mettere, si poneuano lontano l'vno dall'altro dieci piedi, e s'empiuano di salsiccie; e quanto piu si voleua far l'opera grande, tãto maggior numero de Candelieri vi si metteua, e resisteuano medesimamente al moschetto. Queste Blinde seruiuano per trinciera in vece di terra, essendo quel sito arenoso, oue ogni dodeci hore viene l'acqua: e perche i pericoli e la necessità insegnano l'industria, & assottigliano l'ingegno, per questo (acciò quelli che trauagliauano riceuessero minor offesa) si trouò modo di fabricar le gabbionate, le Blinde di garde, & i Candelieri sopra trauicelli di legno, in luogo sicuro, oue l'acqua veniua in marea alta, e messoui sotto tonelli, si tirauano per l'acqua, quando crescea, in quella parte oue si voleuano porre, per via d'vn'ancora, con vna taglia e corde, prima posta e piantata à quest'effetto, e leuati i tonelli, vi restaua ferma l'opera; e quando il sito era asciutto, se le trauagliaua dietro: & in questo modo s'andarono auanzando i già detti dicchi, sino che si attaccorono i Cattholici à i riuellini. Questa maniera di trauagliar s'osseruò sempre oue non fu possibile aprir trinciera; e perche nel canale restaua sempre acqua ancorche fosse la marea bassa, però quella parte del detto canale per la quale occorreua passare, si riempiua con salsiccie, fra il vacuo delle quali non lasciaua la detta acqua d'hauer' il suo essito; e sopra poi vi si fabricarono i dicchi. Spesse

ANNO 1603.

ANNO 1603. volte in far le Blinde vi moriuano molti huomini, & era assai quando era finita l'opera se i trauagliatori tornauano per metà senza esser feriti ò morti; soleua ben spesso vno prender l'assunto di trauagliar à dette Blinde, & accordato in vna somma de danari, egli poi cercaua compagni à maggior suo profitto, e si pagauano conforme al pericolo del luogo; & alcune volte erano questi tali tanto offesi, che di essi moriua ò restaua ferita la maggior parte; di modo, che di nuouo conueniua trouar' altri che finissero l'incominciata opera: onde per simili accidenti nel far' il trauaglio di quattr' hore, si tardaua quattro e sei notti intiere: il guadagno de i trauagliatori era grande, perche pochi se ne trouauano, e questi tali erano di natione Vallona, & Alomanni, non volendo i Spagnoli ne gl' Italiani trauagliar per premio: ma quando poi à i lor posti mancaua chi trauagliasse, essi senza pagamento suppliuano, e ciò accadeua molte volte: è ben vero, che potendosi di meno, i Maestri di Campo non occupauano i loro soldati in simili trauagli, ma procurauano d'impiegar l'altre nationi. Lo Spinola volendo ad ogni cosa esser presente, esponendosi à graui pericoli, inanimaua ogn' vno con l'essortatione, e piu con l'essempio; & operò di maniera, che per gli auanzi che si fecero in pochi giorni, cominciossi ad hauer buonissima speranza, che quell' impresa fin' all' hora stimata impossibile, douesse ridur-

si

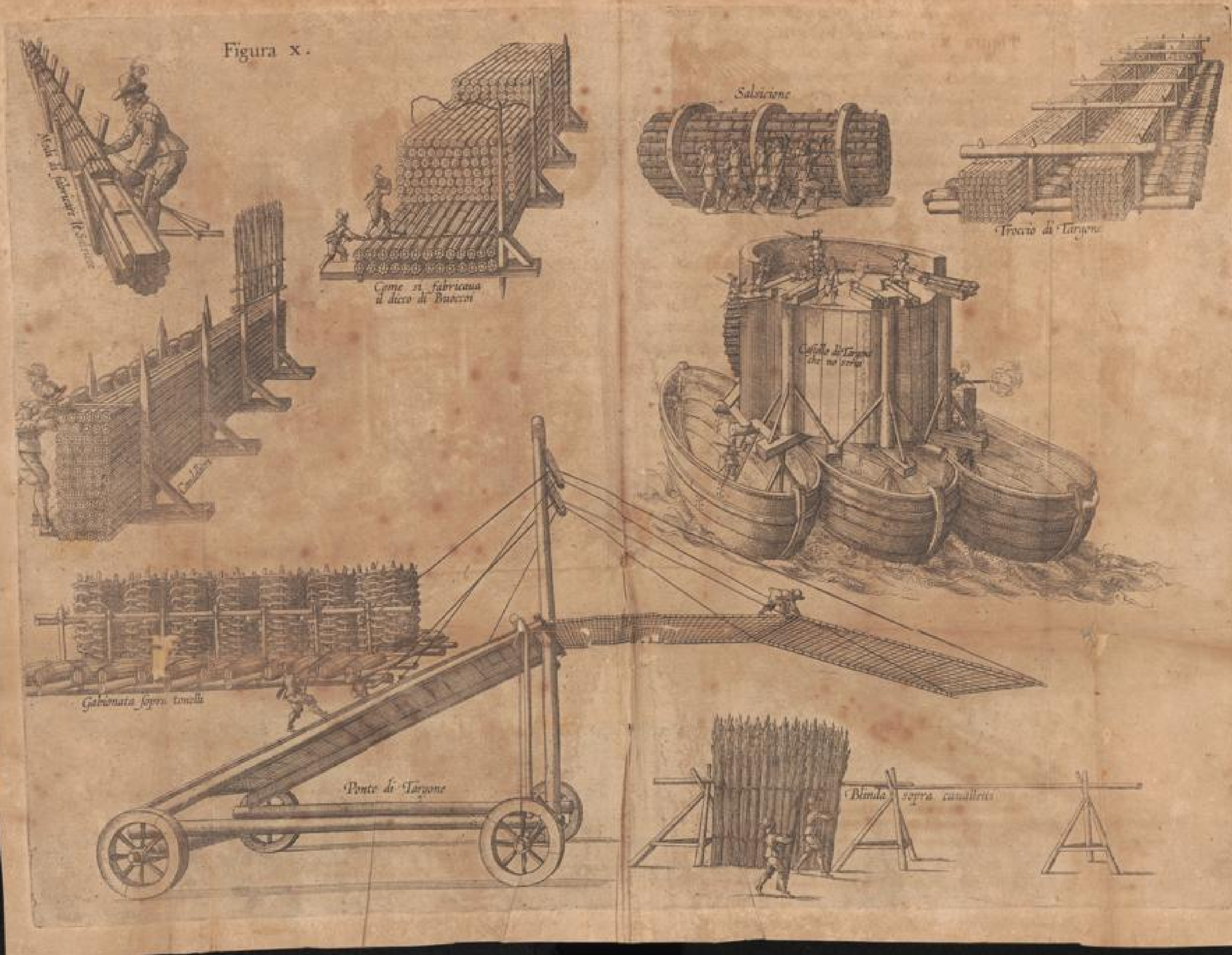
si al desiderato fine. Non lasciauano per tãto gl'assediati di difendersi al loro solito valorosamẽte, anzi quanto piu si vedeuano astretti, tanto maggior diligẽza vsauano; e facendo molte contrabatterie, discoprendole all'improuiso, batteuano le opere de' Cattholici con tanti e si frequenti tiri, che gl'imboccauano e scaualcauano molti pezzi d'artiglieria, e con diuerse sortite di poca gente, e con fuochi artificiati procurando abbruggiar l'opere, metteuano gli nostri approcci talmente in conquasso, che conueniua perder molto tempo, e far grosse spese con perdita di gente, per raccõmodarli. Ma lo Spinola facendo ancora lui tirar con l'artiglieria molti fuochi artificiati contra nemici, attaccò il fuocho à vna parte della Contrascarpa che restaua verso il quartiero di Bredenè, il che fece grandissimo danno à gli assediati, e vi perderono molta gente per estinguer l'incendio. ANNO 1603.

FIGVRA X.

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Figura X.



Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Universitäts- und
Landesbibliothek Düsseldorf

Successe in questo tempo vna fortuna di mare tanto grande, accompagnata con furia de venti, che fece gran danno nell' opere già cominciate, particolarmente à quelle de' Spagnoli, ch' erano piu sottoposte al mare; aperse il diccho di Buquoi nel mezzo, portandone via piu de cinquanta paßi, lasciando in isola quelli che vi si trouauano alla guardia: rouinò Ostende in molte parti di tal maniera, che fece pensare allo Spinola di dargli vn assalto, e già haueua preparata la gente, ma vedendo hauerne poca, e dubitando di perderne molta, tralasciò simil pensiero, e fece di nuouo acconciar l'opere guaste, attendendo gl'assediati à far' il medesimo. Andando dunque i Cattholici auanzando i lor dicchi con molta diligenza, gli Borgognoni e Valloni (come che nel loro posto fosse il canale molto piu stretto, ne il mare v' hauesse tanta forza quando ingrossaua, e per questo non gli conuenisse far' il loro diccho tanto forte) furono i primi che s' attaccorono al riuellino verde; e vi morì in prenderlo il Maestro di Campo Catriccio, soldato di molta esperienza e valore, e di seruitio al Prencipe, e dallo Spinola tenuto in molta stima, che sempre era stato di parere che quella piazza si sarebbe presa, attaccandola per le tre parti, come all' hora si faceua: diede l' Arciduca il Terzo à Renero de Scialon, Caualiero del paese. Gli Italiani sotto il Melzi furono i secondi ch' arriuarono al loro riuellino detto Cangre- ANNO 1604.

ANNO 1604. go, ma gli Spagnoli non poteuano auanzarsi con tanta facilità, essendo forzati à far' il diccho molto piu forte contra l'impeto del mare; oltre che v' era il canale piu largo e profondo, e per questo tardauano. I Borgognoni, & gl' Italiani, ancorche trouassero i riuellini tagliati con retirate, adoperãdo la zappa, & andando all' assalto, in pochi giorni s' impadronirono di essi, e di quella parte della Cõtrascarpa, che restaua tra l' vno e l' altro; oue ordinò lo Spinola che si piantassero molte batterie, per leuar le difese de fianchi, e fronte di baluardi, e principiar à passar' il fosso. Già pareua à Cattholici d' hauer fatto la maggior parte della fatica, poiche vedendo passato si gran spatio del canale, presi quei riuellini fortissimi, & il fosso tra la Contrascarpa & i baluardi non esser de gran lunga tanto largo, & che in marea bassa restaua quasi asciutto, sperauano ben presto di passarlo, e di superar l' altre difficoltà. Lo Spinola vedendo d' hauer poca gente, e ch' ogni giorno gli andaua mancando, morendone e restandone feriti molti, fece instanza al Arciduca che gli ne mandasse; & intanto risolse, ch' al quartiere di Bredenè, oue Targone haueua posto in mare vn altra flotta di quaranta passi, e Giustiniano fortificatola al solito, e messoui sopra due pezzi d' artiglieria, non si trauagliasse piu, ma solo si guardassero i posti già fatti: & ordinò à Torres, che con cinquecent' huomini de suoi passasse al quartiero di

Sant'

Sant' Alberto, per aiutar i Valloni; & à Lutio Dentici, & al Giustiniano, che mandassero quattro compagnie, due per Terzo, per rinforzar gl' Italiani: à' Spagnoli hauea dato pochi giorni auanti in aiuto la gente di Don Giouanni di Meneses fatta venire dall' Esclusa. Gli Stati di Olanda in questo tempo auisati della maniera con che s' auanzaua l'opera sotto Ostende, conobbero che senza dubbio lo Spinola se ne impadronirebbe, hauendo saputo trouar la strada per espugnarla: e se ben sapeuano che gl' assediati haueuano fatto vna retirata fortissima, con baluardi reali, contrascarpa, mezze lune di fuori, e fossi d'acqua, nondimeno pensando ch'al fine si sarebbe perduta, si risolsero di far ogni sforzo per soccorrerla: del che auisato lo Spinola ne diede parte al Arciduca, facendogli instanza che gli mandasse neruo di gente, con la quale potesse opponersi alle forze nemiche. Dall' altra parte, il Conte Hermanno auisaua che gli apparati de' nemici erano per il suo gouerno; Grobbendonck diceua per Bolduch; quelli d'Anuersa haueuano auiso d'Olanda che si faceuano per andare sopra quella piazza; i Gouernatori d' Hulst, e del Sasso, anch' essi dubitauano: di maniera, che S. A. risolse di non mandar le forze in alcuna parte, ma ordinò che le genti si fermassero nelle guarnigioni pronte per il primo ordine; oltre che gli Ammottinati, con le loro solite scorrerie, lo constringe-

ANNO 1604.

uano

ANNO 1604. *uano à tener guardato il paese. Lo Spinola non volendo mancare à quello che gli conueniua, procurò d' hauer buonissime spie, e di penetrar gl' andamẽti de gli Olandesi: scrisse à i Gouernatori dell' Esclusa, e del forte di San Georgio, e di Blanckenberghe, che tenessero huomini sopra le torri in guardia, à fin che vedendo venir vasselli in grosso numero à quella volta, subito l' auisassero; e medesimamente à Giustiniano à Bredenè, al quale ordinò che stesse pronto con mille fanti scelti, e con la caualleria ch' era nel quartiere à numero di quattro cento caualli, à fine che hauendo auiso da i sudetti Gouernatori, ch' il nemico venisse alla lor volta con grosso numero de vasselli, douesse con quella gente andar' à mettersi al posto di Blanckenberghe, & iui ostare che non mettesse piede à terra; ch' egli poi l' haurebbe soccorso con il maggior sforzo ch' hauesse potuto. Onde Giustiniano per maggior sicurezza d' esser auisato, ordinò al Capitan Botberghe, Gouernatore di quella caualleria, che mandasse sentinelle al forte di San Georgio, & à Blanckenberghe, le quali hauendo vista de' vasselli, douessero subito auisarlo. In questi tempi Mauritio hauendo (per quanto s' intese) fatto riconoscere la Città di Mastricht, gli parse d' hauer commodità di poterla sorprendere, onde s' inuiò à quella volta con quattro mila fanti e circa due mila caualli; e già v' era arriuato vicino, quando Antonio*

di

di Grenet, Signor di VVerpe, Gouernatore di detta città, hauendo nuoua de' nemici, si messe in ordine con la gente, dubitando d'esser soprapreso; e volendo far sapere l'arriuo de' nemici à i luoghi circonuicini, fece tirare alcuni colpi d'artiglieria, segnale concertato fra lui e detti luoghi; le quali diligenze furono cagione che Mauritio vedendosi scoperto non passò piu auanti, e sene ritornò, rimandando le genti alle lor guarnigioni. Partì quest'anno per Spagna Don Agostino Messia. ANNO 1604.

M DELLE